

di produrre un radicale cambiamento nella gestione della transizione irachena, che rimetta in giuoco, come protagonista, l'Onu;

se, infine, si ritenga che la missione Antica Babilonia presentata e votata in Parlamento come missione umanitaria possa essere ancora considerata tale e quali passi abbia compiuto o abbia intenzione di compiere nell'immediato per impedire che l'obiettivo di soluzione finale per Falluja prospettato dal presidente Bush abbia corso.

(2-01323) « Pisa, Deiana, Tocci, Folena, Fumagalli, Coluccini, Tolotti, Sasso, Lolli, Zanella, Cima, Labate, Mussi, Vertone, Martella, Caldarola, Calzolaio, Pinotti, Dameri, Grandi, Di Serio D'Antona, Zanotti, Bellillo, Sgobio, Bulgarelli, Cento, Lion, Raffaella Mariani, Pistone, Alfonso Gianni, Russo Spena, Maura Cossutta, Titti De Simone, Motta ».

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

tra le competenze dei comuni rientra la gestione dei rifiuti urbani, la tutela dell'igiene pubblica e, per alcuni profili, la tutela dell'ambiente; in tema di rifiuti di imballaggio i comuni, ai sensi dell'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo n. 22 del 1997 hanno l'obbligo specifico di organizzare sistemi adeguati per la raccolta differenziata, che deve essere garantita in modo omogeneo sul territorio ed effettuata secondo criteri che privilegiano l'ef-

ficacia, l'efficienza e l'economicità del servizio, nonché il coordinamento con la gestione di altri rifiuti;

il citato decreto n. 22 del 1997, all'articolo 41, individua il CONAI come l'organismo, costituito in forma paritaria da produttori ed utilizzatori di imballaggi, delegato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio ed il necessario raccordo con l'attività di raccolta differenziata svolta dai comuni; in particolare il comma 3 del suddetto articolo dispone che lo strumento per garantire l'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori, utilizzatori e pubblica amministrazione ed incentivare e sviluppare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, sia l'accordo di programma quadro da sottoscrivere tra CONAI ed ANCI;

l'alternativa al sistema accordo quadro sarebbe stata la libera contrattazione tra comuni e/o gestori del servizio e riciclatori di rifiuti, ferma restando la possibilità, per i comuni più grandi, di stipulare accordi specifici sul territorio;

appare evidente la difficoltà per i piccoli e medi comuni — e conseguenti aumenti di costo — per raccogliere e collocare i rifiuti di imballaggio, a scapito della quantità di rifiuti avviata alla raccolta differenziata;

è comprensibile pertanto l'importanza di avviare tale accordo a garanzia delle realtà più deboli, assicurando una corretta gestione dei rifiuti di imballaggio e limitando i problemi logistici e di stoccaggio; va inoltre sottolineato che l'Accordo ha determinato la definizione di un corrispettivo economico sicuro nel tempo, salvaguardando soprattutto i piccoli e medi comuni dall'incertezza di un mercato caratterizzato da prezzi altamente variabili;

giòva ricordare che, ai sensi del citato decreto n. 22 del 1997 (articolo 38, commi 9 e 10) la gestione dei rifiuti di imballaggio, compreso il conferimento in raccolta differenziata non deve comportare oneri

economici per il consumatore e soprattutto i costi devono essere a carico dei produttori ed utilizzatori;

a quanto risulta invece, lo Statuto CONAI, (approvato con decreto interministeriale del 30 ottobre 1997 e successive modificazioni ed integrazioni) prevede che i corrispettivi riconosciuti ai comuni corrispondano al solo costo aggiuntivo sostenuto per sostituire la raccolta ordinaria con quella differenziata, con la prevedibile conseguenza che non vengono coperti i costi totali sostenuti per la gestione dei rifiuti di imballaggio, ma solo il maggior costo sostenuto per l'introduzione della raccolta differenziata; detta situazione comporta ovviamente che una parte dei costi della raccolta differenziata venga in concreto sostenuta dai cittadini attraverso la fiscalità generale;

questo quadro normativo ha quindi comportato una strutturale insufficienza del sostegno economico fornito dal CONAI al sistema della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, che si concretizza nell'inadeguatezza dei corrispettivi versati ai comuni;

l'articolo 41, lettera g), del citato decreto n. 22/97, stabilisce che il CONAI organizza, in accordo con le pubbliche amministrazioni, le campagne di informazione ritenute utili ai fini dell'attuazione del programma generale di prevenzione, ma, fino ad oggi, i fondi destinati alla comunicazione, che ammontano in media a 20 milioni di euro all'anno, sono gestiti dal CONAI senza alcuna trasparenza ed è lo stesso CONAI a scegliere modi, tempi, fonte e quantità delle campagne pubblicitarie, senza alcun momento di confronto — se non con gli enti scelti dallo stesso consorzio — con i soggetti direttamente interessati, i comuni, in quanto direttamente responsabili dell'andamento della raccolta differenziata in termini qualitativi e quantitativi;

la legge è stata disattesa anche nell'acquisizione del parere della Conferenza unificata (di cui all'articolo 42, comma 3 del decreto legislativo n. 22 del 1997) in

merito al programma generale di prevenzione, limitando anche in questo caso le possibilità di confronto con gli enti locali e le regioni —:

se il Ministro interrogato non intenda attivare correttamente la procedura prevista dalla legge, al fine di eliminare ogni vizio nel processo di approvazione del programma, che ne limiterebbe l'efficacia e la validità, considerato che il piano attuale tiene unicamente conto delle istanze del CONAI, senza considerare le esigenze e le valutazioni degli enti locali, così come giustamente previsto dal decreto n. 22 del 1997. (4-11129)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i giornali italiani (per tutti *Il Sole 24 Ore* di martedì 28 settembre 2004 alla pagina 9) hanno dato notizia della recentissima visita del viceministro delle attività produttive onorevole Adolfo Urso in Libia, in occasione dell'inaugurazione, a Tripoli, della quinta edizione della « Ital Expo Libia », l'unica rassegna fieristica dedicata ad un solo Paese che si svolga in Libia;

il giornale economico citato spiega che il viceministro onorevole Urso è venuto a constatare problemi ed opportunità delle imprese italiane;

è bene ricordare che è tuttora irrisolto il gravissimo problema dei crediti che molte imprese italiane vantano nei confronti del governo libico, che continua pervicacemente ad essere inadempiente rispetto agli impegni assunti di provvedere al pagamento dei debiti;

è altresì bene ricordare che molte imprese italiane, proprio in ragione del